

thedot cultura

Il progetto è finanziato da [Ministero della Cultura](#) e [Ministero della Giustizia](#)



Attualità Economia e finanza Transizione digitale

7 Dicembre 2025

SIN, bonifica e reindustrializzazione: come si gioca la partita ecogiustizia

Ferruzza (Legambiente): lavoro e ambiente possono stare insieme

di [Stefania Valbonesi](#) ⌚ 4 minuti di lettura



La prima tappa della seconda edizione della campagna nazionale **"Ecogiustizia Subito – In nome del popolo inquinato"** chiamata dalle associazioni **ACLI, AGESCI, ARCI, Azione Cattolica Italiana, Legambiente e Libera** è ripartita con un flash mob che si è tenuto di fronte al Rivellino di Piombino. Una ripartenza, denunciano gli organizzatori, che riguarda un SIN, quello di Piombino, che sta aspettando da quasi 30 anni e sei accordi di Programma, di cui l'ultimo con Metinvest Adria per il rilancio del polo siderurgico, una bonifica che ad ora riguarda solo il 6,6% dei terreni e il risanamento di appena lo 0,2% della falda.

Cosa sono i SIN? I siti di interesse nazionale (SIN) "sono delle zone altamente a rischio in cui la quantità e pericolosità degli inquinanti presenti hanno un impatto sull'ambiente circostante sia sotto il profilo ecologico che sanitario. Come puntualizzato da Ispra, le misurazioni possono portare alla scoperta di nuove aree contaminate o gli impatti possono estendersi con il tempo su un territorio più vasto" (da Open Polis).

In Italia ci sono 42 Siti contaminati d'Interesse Nazionale (SIN) che coprono complessivamente **148.594 ettari** di superficie terrestre (**0,49%** del territorio italiano) e **77.136 ettari** di aree marine. La problematica riguarda tutte le regioni italiane, eccetto il **Molise**, come si legge sul sito dell'**Ispra**, aggiornato al dicembre 2024. Il SIN più grande si trova a **Casale Monferrato**, consta di **quasi 74mila ettari che abbracciano 48 comuni**, di cui 45 in provincia di Alessandria, 2 in quella di Vercelli e 1 in quello di Asti. **Il problema di questa enorme area è in buona sostanza l'amianto, che proviene dallo stabilimento ex Eternit.** Nelle aree vicine allo stabilimento, ricorda una ricerca di **Open Polis**, è stato rilevato amianto nei suoli e nei sedimenti. Il Sin è stato incluso nell'elenco con la legge 462/1998. Per quanto riguarda l'area a mare, è nell'area del **Sulcis – Iglesiente – Guspinese in Sardegna** che bisogna cercare. Si tratta di quasi **32mila ettari di area a mare** cui si aggiungono quasi **20mila ettari a terra, 9.100 dei quali situati in aree minerarie.** Nella zona, in cui si sono svolte attività minerarie, le **contaminazioni riguardano metalli pesanti nei suoli e nelle acque sotterranee, oltre ad aree caratterizzate da inquinamento da lpa, luoruri, idrocarburi e contaminanti legati ai cicli produttivi del cloro soda e del dicloroetano** (fonte OpenPolis).

"La campagna in oggetto, giunta al secondo anno, serve a mettere sotto i riflettori i siti simbolo dell'inquinamento in Italia. spiega il responsabile nazionale del settore **Paesaggio di Legambiente e presidente di Legambiente Toscana Fausto Ferruzza** – l'Italia è stata aggredita dall'ingiustizia ambientale e quindi anche da quella sociale, dal momento che si tratta di luoghi contaminati che hanno rilevi epidemiologici di una certa gravità, che meritano di essere riposizionati sotto i riflettori dell'opinione pubblica. Piombino è la prima tappa di questo secondo tour, non è un caso che abbiamo scelto di prendere Piombino come prima città di cui occuparci come Campania. Il tema è quello dell'attesa, 27 anni a dicembre, della bonifica delle aree industriali su cui, nel tempo, si sono sedimentate e sovrapposte materie inquinanti di ogni tipo; sia nella falda idrica che nel suolo".

Perché la verità è questa, a Piombino come in Lombardia come in Piemonte e ovunque, **l'abbandono a se stesse delle zone inquinate non interrompe l'inquinamento.** Non basta spostare le strutture o cessare le attività. Anzi. "Gli ecosistemi continuano a perpetuare questo inquinamento anche perché senza una bonifica, alcune sostanze nocive tossiche non fanno che peggiorare la qualità dell'acqua e del suolo – spiega Ferruzza – L'altro elemento su cui è importante riflettere, ad esempio proprio su Piombino, è che in questo momento c'è un'attesa spasmodica rispetto al progetto Metinvest Adria e quindi rispetto a un processo di **reindustrializzazione** che noi non avverseremo".

Insomma **l'antico convincimento che lavoro e ambientalismo non stanno insieme** si dimostra falso e frutto di malafede. "Una delle cose che emerge dalle tappe di questa campagna è che si mettano in contrapposizione ambiente e lavoro – spiega Ferruzza – noi vogliamo che questo sito venga reindustrializzato, ma che questa reindustrializzazione sia simultanea alla bonifica e alla sanificazione dell'ecosistema, dal momento che non si può, come si è fatto per decenni a Taranto, a Piombino, a Porto Marghera, a Priolo, dire che lo scambio necessario sia pane da un lato e fumo tossico e inquinamento dall'altro. **Non ci potremo mai più permettere che il prezzo del pane sia il cancro.** Dobbiamo far sì che ambiente, sviluppo, buona e durevole occupazione siano contemporanei al diritto alla salute, alla salubrità dei luoghi di lavoro, all'ambiente, Diritti costituzionali".

E che non sia utopia chiedere questo, lo dicono gli esempi del Nord Europa, **dalla Germania, alla Scandinavia, agli Usa.** "Piombino può diventare un modello fra gli altri della possibile reindustrializzazione green – dice Ferruzza – molti paesi nel mondo l'hanno già messa in atto e non è più ammissibile che nel nostro Paese si sia fanalini di coda in quanto a riconversioni industriali". Insomma, il classico ricatto o lavoro e inquinamento o disoccupazione e ambiente, per porlo in termini grossolani ma efficaci, è falso, **perché le tecnologie per un lavoro sostenibile, svolto in condizioni salubri e con un impatto molto limitato sull'ambiente, esistono e sono già applicate.** "Le tecnologie

esistono – ribadisce Ferruzza – ciò che bisogna richiedere con forza è più determinazione politica, e che sia una determinazione politica bipartisan perché l'ambiente non è appannaggio di nessuno. Semmai, tutti i rappresentanti istituzionali, come tutte le comunità, devono unirsi e fare forza su questo punto, perché l'ambiente è un bene comune”.

42 SIN nazionali Bonifica campagna ecogiustizia Fausto Ferruzza Legambiente piombino reindustrializzazione Sin



Condividi



Tweet



Vedi i commenti (0)

Cerca

VAI

Ultimi articoli

Attualità

Economia e finanza

Transizione digitale

SIN, bonifica e reindustrializzazione: come si gioca la partita ecogiustizia Ferruzza (Legambiente): lavoro e ambiente possono stare insieme

7 Dicembre 2025 di **Stefania Valbonesi** ⌚ 4 minuti di lettura

Attualità

In evidenza

Baby gang, alla ricerca dello spauracchio perduto Spostando il sociale sul penale, si rischia di creare una crime academy

7 Dicembre 2025 di **Vincenzo Scalia** ⌚ 5 minuti di lettura

Economia e finanza

In evidenza

Ismea: agroalimentare in buona salute, export punta di diamante L'incertezza, "un fattore strutturale con cui le imprese devono convivere"

6 Dicembre 2025 di **Stefania Valbonesi** ⌚ 6 minuti di lettura

In Toscana

Maggio, Matthäus-Passion secondo Castellucci Grande occasione per assistere all'opera di un artista amatissimo in Europa

5 Dicembre 2025 di **Gabriele Rizza** ⌚ 4 minuti di lettura

Attualità

1279
→

Cultura

546
→

Economia e finanza

326
→

Energia

35
→

In Emilia Romagna

15245
→

In evidenza

1084
→

In Toscana

59652
→